FIGISC 50° Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti ANNIVERSARIO 1958 - 2008

FIGISC–ANISA NEWS

N. 14/2008 **del 08.04.2008**

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 4

GESTORI AGIP IN STATO DI MOBILITAZIONE. INCONTRO DEL 15/4, ULTIMO APPELLO

COMUNICATO CONGIUNTO FAIB, FEGICA E FIGISC

L'incontro già fissato per il prossimo **15 aprile** con i dirigenti di **ENI R&M**, rappresenta **l'ennesimo ed estremo tentativo dei Gestori a marchio Agip** di riannodare i fili di un dialogo e di ottenere risposte certe sulle numerosissime questioni denunciate, che ormai hanno i contorni di una vera e propria **vertenza**.

Ad oltre **20 mesi** di distanza - si legge nella nota congiunta elaborata al termine di un incontro tra i **Presidenti di Faib e Figisc/Anisa ed il Segretario Generale della Fegica** – dall'**interruzione del tavolo di contrattazione**; con gli **Accordi abbondantemente scaduti** sia per la rete ordinaria che per quella autostradale; nel **silenzio aziendale** che ha accolto ogni tentativo di affrontare ogni tipo di questione - sia pur esclusivamente tecnica - sollevata in questi ultimi mesi; il tempo delle ***"aperture di credito"*** è ormai esaurito.

Al di là dei ritardi e delle difficoltà che hanno determinato l'involuzione di ogni relazione a livello nazionale, quel che appare essere esemplificativo è il comportamento che ENI R&M continua a tenere e nella quotidianità. Un comportamento che appare ispirato -nei fatti- esclusivamente alla **rincorsa di *"obiettivi"* numerici sulle associazioni in partecipazione e per l' *"Iperself"***, oltreché essere pesantemente condizionato da impostazioni di sistema costruite, in modo miope, su **interpretazioni squisitamente legali e burocratiche**.



Lo stato di diffusa sofferenza dei gestori a marchio Agip, determinata dal mancato rinnovo degli accordi economici e dalla situazione predetta, è peraltro ampiamente testimoniata dai risultati delle **assemblee territoriali**

finora tenute che, spontaneamente, proclamano lo **stato di mobilitazione della categoria**, dando al contempo mandato ai dirigenti nazionali di individuare le azioni di lotta sindacale più opportune. **Un mandato che Faib, Fegica e Figisc/Anisa intendono assumere con decisione**.

L'**adeguamento delle condizioni economiche** dei gestori autostradali e di rete ordinaria e l'**immediato "*fermo biologico*" all'introduzione di nuovi contratti di associazione in partecipazione** costituiscono la **precondizione essenziale** perché la disponibilità aziendale al confronto già espressa - finora rimasta solo nelle intenzioni - possa tradursi nell'avvio di una **nuova fase di contrattazione** tesa a risolvere problemi gestionali specifici ed urgentissimi (**trattamento delle carte aziendali, iniziative promozionali, contratti *non oil***) e in un serio approfondimento delle **proposte e delle aperture che pure la categoria ha già, unilateralmente, avanzato** anche nei confronti di ENI R&M.

Diversamente - conclude la nota - **i Gestori Agip non potranno che prendere atto della chiusura aziendale e disporsi all'atteggiamento di contrapposizione scelto da ENI R&M.**

LA FAMOSA "*BENZINA 'E NAPULE*"

Ieri molti giornali, commentando ancora i risultati del "*libro bianco*" sulla concorrenza presentato il 3 aprile, titolavano "*Napoli capitale della benzina più cara. Al* top *anche Bari e Genova*" (La Repubblica).

Se tutti i giornali insistono anzitutto su Napoli (piove sul bagnato), qualche altra testata (Corriere Nazionale) si cimenta in un titolo che sembra più una riflessione sociologico-metafisica : "*I prezzi pazzi della benzina. Paghi a seconda della città*".



San Gennaro

Premesso che la nostra indagine voleva rilevare che esiste un prezzo diverso non già per ogni città, ma addirittura ogni due impianti – con buona pace di chi osserva il nuovo comandamento che "*non avrai concorrenza all'infuori della GDO*" -, quello che la stampa ha "**scoop***erto*" (scusando il gioco di parola) è nient'altro che l'acqua tiepida.

Che in tre grandi città italiane (Napoli, Bari e Genova) – e di un tanto è data opportuna evidenza nelle schede della nostra ricerca che riguardano tali città - ci siano prezzi più alti è ovvio: tali città stanno in tre regioni (Campania, Puglia e Liguria) che **"*godono*" del particolare onore e "*privilegio*" di poter pagare un'addizionale regionale sull'accisa, pari a 2,6 centesimi/litro , che, siccome è gravata pure dell'IVA del 20 %, porta un aggravio del prezzo alla pompa di 3,1 centesimi/litro**.

Una notizia – peraltro – assolutamente "*vecchia*", dal momento che **tali invidiabili maggiorazioni sono in vigore in Campania sin dal 2004, dal 2006 in Liguria e dal 2007 in Puglia** !

Le "*notizie*" hanno bensì il pregio di informare, ma, purtroppo, altresì il grave difetto di "*deformare*" le informazioni in particolare sulle questioni che hanno natura complessa e tecnica, fornendone una fotografia che poi è difficile scrollarsi di dosso.

Ad esempio, prezzi e quotazioni dei carburanti hanno escursioni giornaliere e variabili tutt'altro che banali: **in data 19 febbraio 2008** (data della nostra rilevazione, e della nostra indagine) **cambiarono i prezzi, con aumenti anche di due centesimi/litro**, circostanza che influenza non poco, rispetto al prezzo delle giacenze che si hanno nella cisterna, quello che succede alla pompa.

Così, può accadere (ed ogni giorno può essere diverso) **che i "***sette centesimi***" che dividono Firenze da Napoli** (scandalizzando tanto la stampa) siano stati determinati da una diversa prevalenza del tipo di servizio (meno "*fai da te*" a Napoli piuttosto che a Firenze - una partita che vale qualche eurocent/litro nella contabilità generale), da una diversa calibratura delle giacenze (il prodotto giacente acquistato a prezzi più bassi si vende a prezzi più bassi fino che sia esaurito, anche se i prezzi sono aumentati: questa onestà del Gestore dovrebbe essere una notizia!), insomma da una **serie di variabili temporanee** che hanno influito sulla "*fotografia*" del 19 febbraio, senza per ciò nulla togliere alla oggettività e precisione tecnica dei dati della ricerca. E sempre, comunque, a partire dal *gap* **di base di oltre tre eurocent/litro dovuto alla maggiorazione locale d'accisa**.

Aggiungiamo un'altra informazione interessante: nord, centro e sud del Paese costituiscono tre diverse "*gabbie*" di prezzo anche nel circuito dell'extrarete (e qui, vivaddio, il Gestore non c'entra proprio, neanche a volercelo ficcare per forza!). In data 19 febbraio 2008, il prezzo della benzina nel circuito extrarete era al Sud superiore di circa 2,8 eurocent/litro rispetto al Nord (ma potremmo continuare ogni settimana).

Insomma, **smettiamola di sparare sulla Croce Rossa** (su Napoli, piuttosto che su Bari, in sintesi sul Sud, e, comunque sul Gestore) !



Gestori campani alla manifestazione unitaria di Roma – 06.06.2007

CANTARELLI (ANISA): *ROYALTIES* E PAZZIE, MA CHI PAGHERA' ?

"*Ritornano le pazze offerte di* royalties *nelle recenti gare per le assegnazioni delle aree di servizio in autostrada, che già avevano avuto il battesimo in Autobrennero l'anno scorso. A detta stessa dei Concessionari piovono denari al di là di ogni ragionevole aspettativa*".

E' il commento di **Stefano CANTARELLI** (Presidente ANISA Confcommercio), che richiama quanto accaduto nell'assegnazione di quindici aree di servizio, sulle sessantacinque in gara nel 2008, sulle tratte ASPI, dove le offerte hanno "*battuto*" oltre 12 eurocent/litro.



Stefano Cantarelli

"*Le* royalties *che si vanno consolidando nei bandi risultano assolutamente fuori linea rispetto al contesto complessivo del ricavo industriale, ovvero in rapporto a costi e remunerazione del sistema distributivo. Qualcuno dovrà pagare il conto di tanto scialo. Con che incidenza, ad esempio, il maggior costo della* royalty *sul prezzo in rete autostradale può essere* 'spalmato' *sul prezzo dei carburanti nella rete stradale? Presto detto: se il sistema della* 'royalty pazza' *si diffonde a tutta la rete in queste consistenze, siamo fuori di circa 6/7 eurocent/litro dalla ragionevolezza, un maggior costo che oscilla dai 230 ai 270 milioni di euro ossia da 0,7 a 0,9 eurocent/litro sul prodotto venduto nella rete ordinaria per la smania di piantare* 'bandierine' *a spese di Gestori e Consumatori !*"

"*Ad un tanto*" continua Cantarelli "*si aggiungano gli atteggiamenti di alcune Aziende Petrolifere che inviano disdette e rescissioni contrattuali anticipate ai Gestori delle aree di servizio, motivate esclusivamente dal fatto che l'Azienda….parteciperà alla gara per l'assegnazione, così smentendo ed eludendo quanto accordato sin dal 2002 con l'Unione Petrolifera in ordine alla salvaguardia delle naturali scadenze di contratto delle gestioni. Una sorta di scomposta* 'fregola da gara' *che, sommando offerte pazze e strame di ogni correttezza nelle relazioni contrattuali, la dice lunga su certe aberrazioni competitive del mercato che, in una sorta di maionese impazzita, non producono nulla, assolutamente nulla di positivo per il comune interesse.*"



Le follie dell'Imperatore